

DOCUMENTO DELLE ASSOCIAZIONI ARTEFICI DEL PRESIDIO DEMOCRATICO DI ORVIETO IN OCCASIONE DELLA PRESENZA IN CITTA' DI ROBERTO VANNACCI

Ad Orvieto si è svolta una manifestazione che ha visto la partecipazione di oltre 200 persone per esprimere netta contrarietà alla proposta politica e al movimento "Futuro Nazionale" promosso dal generale Roberto Vannacci.

I manifestanti si sono riuniti per far sentire la propria voce contro i contenuti del programma e le posizioni espresse dal generale, contestando la linea politica e i valori promossi dal movimento.

L'apertura della manifestazione ad Orvieto è stata affidata a **Fabrizio Cortoni**, presidente della sezione ANPI di Orvieto, che ha spiegato le ragioni di fondo della mobilitazione collettiva.

I passaggi principali del suo intervento introduttivo:

- **Le motivazioni della piazza:** Cortoni ha chiarito che il presidio nasce dall'esigenza di far sentire con forza la voce della comunità democratica di fronte a proposte politiche come quelle di *Futuro Nazionale* e del generale Roberto Vannacci, giudicate incompatibili con la storia e la cultura antifascista della città.
- **La difesa dei valori costituzionali:** Ha sottolineato come il ruolo dell'ANPI e delle realtà democratiche sia quello di custodire e promuovere i principi fondamentali della Costituzione italiana — solidarietà, uguaglianza, democrazia e diritti inviolabili dell'uomo — contro ogni deriva nostalgica, revisionista o identitaria.
- **Un'unità democratica e antifascista:** Ha rimarcato il valore di una mobilitazione trasversale capace di unire associazioni, partiti, sindacati e singoli cittadini in una comune battaglia di civiltà contro la discriminazione, il pregiudizio e l'odio sociale.

Durante il presidio di protesta a Orvieto, le forze sociali, associative e politiche presenti (tra cui **ANPI, Spi-Cgil, Rifondazione Comunista rappresentanti del PD, di Potere al Popolo AvS, PCI, molte Associazioni**) hanno articolato una vera e propria contro-proposta politica e **valoriale** fondata sui seguenti punti cardine:

- **Difesa dei diritti civili e sociali:** Rifiuto delle politiche escludenti o retrograde in materia di diritti delle donne, unioni civili, aborto e politiche di genere, proponendo un programma basato sulla piena inclusione e sull'ampliamento delle tutele.
- **Centralità della Costituzione antifascista:** Riaffermazione dei valori repubblicani e democratici contro posizioni sovraniste estreme, la xenofobia e la revisione della Legge Mancino.
- **Integrazione e accoglienza:** Opposizione alla retorica dei "muri e delle chiusure", promossa da *Futuro Nazionale*, in favore di politiche sull'immigrazione basate sull'integrazione e sul rispetto dei diritti umani fondamentali.
- **Potenziamento dei servizi pubblici e della sanità:** Richiesta di investimenti prioritari nei servizi comunitari, nella sanità territoriale pubblica e nel lavoro, in contrasto con le ricette economiche e sociali ideologiche del movimento conservatore.

Nel corso della manifestazione e presidio ad Orvieto, l'intervento di **Daniele Renda** esponente del **Disability Pride** si è concentrato fermamente sul contrasto a ogni forma di discriminazione, prendendo posizione contro le idee sull'inclusione e sulle presunte "classi differenziate" emersa nel dibattito sollevato dal generale Roberto Vannacci.

I punti salienti della sua presa di posizione:

- **Critica all'idea di "normalità":** Renda ha ribadito con forza che il concetto stesso di "normalità" è un'astrazione usata per dividere, sottolineando che *"la normalità non esiste"*,

esistono gli esseri umani", ciascuno con la propria dignità, specificità e diritto di cittadinanza.

L'intervento di Stefano Massoli attivista dell'Associazione Luca Coscioni ha portato una testimonianza toccante legata ai diritti civili, alla dignità della vita e alla libertà di scelta sul fine vita.

Attraverso la sua esperienza personale (legata alla battaglia vissuta al fianco della moglie **Laura Santi**), Massoli ha richiamato l'attenzione sui seguenti principi:

- **Il diritto a una vita dignitosa:** La centralità della persona e il rifiuto di qualunque visione della società o della politica che calpesti la dignità di chi affronta la malattia, la disabilità o condizioni di forte sofferenza.
- **La libertà sul fine vita e l'autodeterminazione:** Il riconoscimento della libertà d' scelta individuale di fronte alle sofferenze irreversibili, affinché nessuno sia costretto a patire sofferenze insostenibili o a vedere negata la propria volontà.
- **Contrasto all'oscurantismo e alla discriminazione:** La necessità che le istituzioni e le leggi garantiscano pieni diritti civili e tutele sociali per la persona, in contrapposizione a posizioni ideologiche o retrograde che negano l'autonomia e la libertà individuale di scelta sul proprio corpo e sulla propria vita.

Nel corso della manifestazione ad Orvieto, l'intervento di Viola (in rappresentanza delle realtà LGBT+ e del movimento per i diritti civili) ha portato in piazza le istanze della comunità queer, focalizzandosi sul contrasto alle posizioni espresse da Roberto Vannacci e da *Futuro Nazionale*.

I punti salienti della sua testimonianza e presa di posizione:

- **Rivendicazione dell'esistenza e della visibilità:** Risposta diretta alla narrazione del generale e della destra radicale sul concetto di "normalità", ribadendo che le persone LGBT+ esistono, vivono la quotidianità del Paese e non accettano di essere definite come "non normali" o invisibilizzate.
- **Opposizione all'omofobia e alla transfobia:** Denuncia delle posizioni regressive e discriminatorie che alimentano clima d'odio, pregiudizio e marginalizzazione nei confronti delle minoranze di genere e orientamento sessuale.
- **Pieni diritti e uguaglianza formale e sostanziale:** Richiesta di avanzamento nei diritti civili - dalle tutele contro i crimini d'odio alle garanzie per la genitorialità e le famiglie arcobaleno - rivendicando la piena cittadinanza e la protezione costituzionale contro ogni forma di discriminazione.

Gli interventi di Anna Maria Laudadio, segretaria della Lega Intercomunale SPI-CGIL dell'Orvietano, riguardano principalmente la difesa della sanità pubblica locale, i servizi socio-assistenziali sul territorio e le battaglie sui diritti civili e sociali.

Ecco i temi chiave sollevati negli interventi e nei presidi promossi dalla segretaria e dallo SPI-CGIL dell'Orvietano:

1. Difesa della Sanità Pubblica e del Presidio Ospedaliero

Nei confronti attivati con le istituzioni locali e regionali per il Piano Socio-Sanitario dell'Umbria, la CGIL e lo SPI-CGIL hanno ribadito la necessità di:

- **Potenziare il Presidio Ospedaliero di Orvieto**, contrastando la carenza di organico e i tagli ai servizi essenziali per garantire interventi di cura urgenti e di qualità ai residenti del territorio.
- **Potenziare la medicina territoriale**, sollecitando l'operatività completa della Casa di Comunità e l'integrazione del personale presso il PUA (Punto Unico di Accesso).
- **Attivazione delle strutture per le disabilità**, sollecitando le convenzioni per far partire il Centro residenziale per disabili dell'Orvietano.

2. Mobilitazioni e presidi di Pace e Diritti

- **Pace e diritti umani:** Partecipazione e coordinamento di presidi e incontri pubblici (promossi insieme ad ANPI e altre associazioni locali) contro le guerre e la violenza internazionale.
- **Contro la violenza sulle donne:** Promozione e inaugurazione di un *presidio civile* con targhe e spazi di sensibilizzazione a Orvieto contro la violenza di genere e i femminicidi.

3. Sviluppo Territoriale e Autonomia Differenziata

- **Area Vasta Sud-Ovest Orvietano:** Presentazione di proposte concrete per la qualità della vita, il lavoro giovanile e l'assistenza agli anziani nella zona.
- **Contrasto all'Autonomia Differenziata:** Iniziative pubbliche organizzate dalla CGIL per evidenziare i rischi che la riforma comportava per le regioni dell'Italia centrale e per i servizi pubblici locali.

L'intervento di **Giuliano Santelli**, rappresentante del presidio orvietano dell'associazione Articolo 21, ha posto il focus sul tema cruciale della **libertà di informazione** e sul contrasto a ogni deriva censoria o autoritaria.

I cardini del suo discorso al presidio:

- **La libertà di stampa come presidio democratico:** Santelli ha ricordato che la libertà d'informazione e il diritto dei cittadini a essere informati in modo pluralista e trasparente sono le fondamenta della democrazia sancite dall'articolo 21 della Costituzione.
- **Resistenza ai tentativi di "imbavagliare" il giornalismo:** È stato lanciato un allarme contro le leggi bavaglio, i tagli al pluralismo, la censura e i tentativi del potere politico di condizionare o silenziare le voci critiche e la stampa d'inchiesta. Gravi sono gli attacchi a giornalisti e i tentativi di chiusura delle trasmissioni di inchiesta e censurare ogni pensiero critico esempio è Report e gli attacchi a Sigfrido Ranucci o le minacce nei confronti di Paolo Berizzi, o l'epurazione dalla Rai di giornalisti e giornaliste non graditi al Governo, l'ultimo e peggiore attacco alla democrazia è rappresentato dalla pessima legge elettorale che come obiettivo palese è prendersi tutti i livelli di rappresentanza con l'elezione diretta del premier, camera, senato e Presidente della Repubblica
- **La difesa degli ultimi spiragli di pluralismo:** Di fronte all'avanzare di idee e proposte politiche illiberali, l'intervento ha sottolineato come la difesa del giornalismo indipendente sia l'ultimo baluardo per tutelare i diritti di tutti e per impedire che si affermino visioni uniche, escludenti o revisioniste.

L'intervento di **David Proietti per Potere al Popolo** ha concentrato l'attenzione sulle lotte sociali, sulla difesa dello Stato sociale e sul contrasto al modello economico e ideologico rappresentato dalle forze della destra sovranista.

I punti chiave del suo contributo al presidio:

- **Difesa della sanità e dei servizi pubblici:** Opposizione al definanziamento della sanità pubblica e ai tagli ai servizi essenziali sui territori, individuando nella privatizzazione dei diritti e nel ridimensionamento del welfare i principali nemici delle classi popolari e dei lavoratori.
- **Opposizione al modello politico e sociale reazionario:** Forte critica alla narrazione ideologica di *Futuro Nazionale* e del generale Vannacci, rimarcando come la risposta alle disuguaglianze debba passare dalla giustizia sociale, dalla solidarietà e dalla redistribuzione delle risorse, anziché dal nazionalismo, dalla ricerca di capri espiatori o dalle discriminazioni.
- **Lotta alle disuguaglianze e centralità del lavoro:** Richiamo alla necessità di unire le lotte territoriali - dal lavoro precario al diritto alla casa e alla salute - per costruire un'alternativa di sinistra coerente, antifascista e vicina ai bisogni reali della popolazione e delle fasce più deboli.

Nel suo intervento per il **Partito Comunista Italiano (PCI)** al presidio di Orvieto, **Matteo Galli** ha concentrato l'attenzione sulle problematiche del mondo della scuola e della condizione giovanile, indicando nella cultura e nella militanza politica autentica le sole vere risposte al modello ideologico avanzato da *Futuro Nazionale*.

I passaggi e i concetti chiave del suo discorso:

- **La scuola come spazio di emancipazione e democrazia:** Galli ha ribadito la centralità della scuola pubblica, laica e inclusiva come luogo fondante per la crescita critica delle nuove generazioni, contrapponendola alle visioni escludenti, gerarchiche o nostalgiche.
- **La cultura critica contro la propaganda ideologica:** L'intervento ha evidenziato come l'accesso alla cultura, allo studio della storia e all'approfondimento critico rappresenti il principale antidoto contro la semplificazione della retorica sovranista, l'odio sociale e i pregiudizi.
- **Incentivare la "politica vera" tra i giovani:** Di fronte alla crescente disaffezione dei ragazzi verso la sfera pubblica, Galli ha sottolineato l'importanza di riavvicinare i giovani alla politica intesa come partecipazione attiva, difesa dei diritti collettivi e lotta per la giustizia sociale, anziché come semplice ricerca del consenso o provocazione identitaria.
- **Contrasto al modello di *Futuro Nazionale*:** La risposta alle idee del generale Vannacci e dei suoi sostenitori deve passare — secondo il PCI — per un rinnovato impegno sui bisogni reali degli studenti e delle classi popolari, garantendo il diritto allo studio, strutture adeguate e una formazione incentrata sui valori costituzionali e antifascisti.

L'intervento di **Loretta Fucello** per l'associazione culturale femminista "**Il filo di Eloisa**" (dedicata alla memoria di Eloisa Manciatì) ha portato nella piazza i temi dei diritti delle donne, della parità di genere e dell'autodeterminazione.

I punti centrali del suo contributo:

- **Difesa dell'autodeterminazione e dei diritti delle donne:** Forte presa di posizione contro le visioni e le proposte culturali e politiche di *Futuro Nazionale*, giudicate conservative o regressive rispetto ai traguardi raggiunti in materia di diritti civili e libertà femminili.
- **Opposizione a stereotipi e modelli patriarcali:** Il richiamo alla necessità di contrastare narrazioni che tendono a imbrigliare la figura femminile in ruoli rigidi e tradizionali, valorizzando invece il pluralismo, il rispetto delle diversità e la piena parità sociale ed economica.
- **Cultura della libertà e della solidarietà:** L'importanza di preservare spazi di partecipazione attiva, riflessione e cultura femminista come presidio democratico del territorio orvietano contro ogni forma di discriminazione, intolleranza o chiusura ideologica.

Rodolfo Ricci (esponente della FILEF – Federazione Italiana Lavoratori Emigrati e Famiglie e attivo nel panorama associativo locale) si è focalizzato sui temi dell'**emigrazione, dei diritti dei migranti e della solidarietà internazionale**, smontando la retorica sovranista di *Futuro Nazionale*.

I concetti chiave del suo contributo al presidio:

- **Emigrazione e mobilità umana come fenomeno storico e sociale:** Ricci ha ricordato la storia dell'emigrazione italiana nel mondo per evidenziare come la mobilità umana e la ricerca di opportunità siano diritti fondamentali e processi storici naturali, smentendo la narrazione securitaria o emergenziale.
- **Contrasto alla xenofobia e alla propaganda sui confini:** Forte critica alle impostazioni ideologiche che individuano nei migranti e nelle minoranze un "nemico" o la causa dei problemi sociali, contrapponendo alla logica della chiusura dei confini i valori dell'accoglienza, dell'integrazione e dei diritti di cittadinanza universali.

Giustizia sociale globale e cooperazione: L'intervento ha sottolineato come le vere emergenze da affrontare siano le disuguaglianze economiche, lo sfruttamento del lavoro precario (sia di italiani che di stranieri) e la perdita di tutele sociali, elementi che richiedono

A conclusione dell'iniziativa, l'intervento del Prof. Enrico Petrangeli, tra i principali coordinatori e promotori del presidio democratico e antifascista di Orvieto, ha tirato le somme della mobilitazione:

- **Spirito democratico e rispetto della Costituzione:** Petrangeli ha tenuto a precisare che la piazza non si è radunata con l'intento di impedire a nessuno di parlare o di censurare il Forum di *Futuro Nazionale*, ricordando che la libertà di espressione è garantita proprio dalla Costituzione repubblicana.
- **Il diritto e dovere del dissenso:** Ha sottolineato l'importanza e la necessità di "alzare la voce democraticamente" per contestare idee e contenuti considerati lesivi dei diritti umani, dell'inclusione e della convivenza civile.
- **L'Umbria terra di pace e diritti:** In linea con il messaggio corale degli interventi precedenti, il suo discorso ha riaffermato la vocazione democratica, inclusiva e antifascista del territorio orvietano e umbro, contrapponendola a visioni basate sui muri, la divisione e le discriminazioni sociali.
- politiche di cooperazione e inclusione anziché muri o discriminazioni.
- Necessità che queste iniziative di contrasto all'onda nera abbiano continuità con iniziativa politiche culturali e di approfondimento attraverso testimonianze di filosofi, storici, figure carismatiche.

Grazie a Tutte e Tutti nelle prossime settimane convocheremo una riunione con tutti quelli che hanno aderito e sostenuto questa iniziativa odierna per continuare a sviluppare iniziative politiche e culturali su questi temi.